

SICUREZZA L'iniziativa promossa da Bcc Lodi per imparare a conoscere i pericoli che arrivano dalla rete



Amin Skhita e Marco Grasso

«Una minaccia elaborata che oramai colpisce tutti»

■ Dal phishing che, proprio come una rete, pesca le sue vittime via mail, allo smishing che, invece, utilizza il canale dei messaggi sul telefonino, al vishing, che adessa le persone con una telefonata, fino allo spear phishing, ovvero un raggio più mirato. Ieri pomeriggio gli esperti di sicurezza informatica del Gruppo Cassa Centrale Banca e Security Mind hanno fornito al pubblico in sala Rivolta, una serie di consigli e strumenti utili per difendersi dai raggiri.

«In un panorama sempre più digitale - ha spiegato **Amin Skhita** dell'Ufficio Soc - le truffe online sono una minaccia sempre più elaborata. Ma non colpiscono, come si possa pensare, solo gli anziani». Le statistiche che ha mostrato alla platea, infatti, parlano di una percentuale del 21 per cento delle vittime che si configura in una fascia tra i 30 e i 45 anni e del 12 per cento tra i 18 e i 30. Ma perché caschiamo così facilmente nelle truffe? Le leve su cui agiscono i criminali sono diverse: l'emergenza, generando fretta nella decisione, la curiosità, la paura o l'opportunità. Tra le più recenti truffe che gli esperti in sala hanno esposto, c'è quella della ballerina che arriva come un messaggio su whatsapp. Ma ecco che i relatori hanno offerto anche una cassetta degli attrezzi per non potersi salvare: «Verifica sempre il mittente di un messaggio o di una email, non fornire mai dati sensibili, attenzione a link e allegati, infine, prenditi tutto il tempo necessario per analizzare e controllare il messaggio». E grazie alle riprese e alle interviste degli studenti della classe 3A dell'istituto Bassi, i giovani che hanno aderito al progetto di formazione scuola-lavoro de «il Cittadino» hanno fatto da cassa di risonanza per divulgare un'esperienza positiva, da replicare. ■

Lu. Macch.

«Serve maggiore consapevolezza per scongiurare frodi informatiche»

Il primo passo, ha sottolineato il prefetto Garra, è quello di denunciare sempre i tentativi di raggio

di **Lucia Macchioni**

■ Esperti di crimini che corrono online, al servizio dei cittadini. Ieri pomeriggio l'incontro dal titolo «Occhi aperti» promosso dalla banca Bcc Lodi ha permesso al pubblico in sala Rivolta di conoscere e approfondire i vari meccanismi utilizzati dai truffatori per adescare le proprie vittime, oltre a una carrellata delle principali minacce in cui si può incappare attraverso la rete. «Oggi le guerre non si combattono più con le armi tradizionali, ma con i droni - ha esordito il direttore generale della Bcc Lodi **Fabrizio Periti** - E, allo stesso modo, i raggiri e le violazioni che lamentano i clienti della nostra banca arrivano silenziosi, pianificati nell'ombra da esperti informatici. Ecco perché occorre essere consapevoli».

A tal proposito oggi abbiamo invitato i nostri colleghi di Cassa Centrale Banca, un'eccellenza nel governo dei dati, per dare il via a un ciclo di incontri che si terranno nelle banche del Gruppo».

Il primo passo, ha detto il prefetto di Lodi, **Davide Garra**, è riconoscere il pericolo: «Il cellulare è in grado di offrirci il mondo a portata di mano, ma anche di portarci la delinquenza tra le mura di casa. E parliamo di veri e propri criminali e manipolatori



Nelle immagini l'incontro promosso alla sala Rivolta al teatro alle Vigne da Bcc Lodi sul tema dei raggiri informatici: a destra dall'alto **Roberto Patricolo**, uno dei relatori, e **Fabrizio Periti**, dg di Bcc Lodi Borella

che, spesso, prendendo di mira gli anziani o i più fragili. Oltre ad avvisare la banca, il mio invito è quello di denunciare sempre i tentativi di truffa, senza vergognarsi se ci siamo caduti, per fare in modo che le forze dell'ordine possano risalire agli autori del raggio».

Ma durante la serata tra le mura del ridotto del teatro alle Vigne non si è parlato di contrasto alla criminalità, bensì di pre-



È importante aumentare la capacità di riconoscere le truffe e adottare azioni adeguate

venzione grazie alla presenza del direttore tecnico di Security Mind, **Roberto Patricolo**, del responsabile del servizio Cybersecurity Operations, **Marco Vincenzo Grasso** e di **Amin Skhita** dell'Ufficio Soc, Incident & Fraud Manager di Cassa Centrale Banca. «Questo evento è molto più di un invito a prestare attenzione - ha detto **Luigi Morlacchi** di Bcc Lodi che ha condotto l'evento -: è un appello alla consapevolezza, rispetto ad azioni che ci possono esporre a rischi. L'obiettivo - ha precisato -, è aumentare la capacità di riconoscere i tentativi di frode e adottare comportamenti consapevoli nelle nostre scelte quotidiane». Ad entrare nel vivo dell'incontro è stato **Patricolo** che ha condotto i partecipanti in «un viaggio tra i meandri del cervello». Approfondendo tecnicismi,



automatismi, abitudini e leve su cui i criminali possono facilmente agire, l'esperto ha aperto gli occhi al pubblico: «La nostra vita scorre interamente online - ha detto -. Ma il problema delle frodi non sono certo le tecnologie, ma quel che accade nel nostro processo decisionale, che ci spinge a compiere un'azione o a cliccare un link, senza pensarci». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il problema non sono certo le tecnologie, ma quel che accade nel nostro processo decisionale